



Comune di  
**PIEDIMONTE ETNEO**



**#PIEDIMONTESICURA**  
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

# **PIANO EMERGENZA COMUNALE**

*Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile  
2018*



**A4**

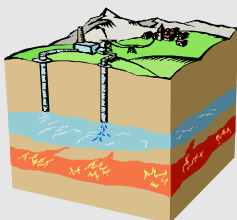
*dicembre 2018*

**RELAZIONE GENERALE**

**PEC-A**

Visti e timbri:

**IL PROGETTISTA**  
*Dott. Geol. Carlo Cassaniti*



**Carlo Cassaniti**  
**Geologo**  
[www.carlocassaniti.it](http://www.carlocassaniti.it)

Studio Tecnico: Via F.lli Gemmellaro n° 52 - 95030 - NICOLOSI  
Telefax: 095 7916195 - Cell. 338 8866116 - PEC: [mail@pec.carlocassaniti.it](mailto:mail@pec.carlocassaniti.it)



## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

---

#### **Sommario**

1. PREMESSA.....	2
2. PARTE GENERALE .....	5
2.1 DATI GENERALI DEL COMUNE DI PIEDIMONTE ETNEO .....	5
2.1.1 Inquadramento geografico e amministrativo .....	5
2.1.2 Cenni sui caratteri geomorfologici, geologici e climatologici dell'area.....	5
2.1.3 Rischi naturali presenti nel territorio.....	8
2.1.4 Elementi esposti ai rischi .....	8
2.2 RISORSE E ORGANIZZAZIONE COMUNALI.....	11
2.2.1 Sistema comunale di protezione civile .....	11
2.2.2 Ufficio Comunale di protezione civile.....	12
2.2.3 Centro Operativo Comunale .....	14
2.2.4 Forze dell'ordine locali .....	14
2.2.5 Volontariato.....	15
2.2.6 Materiali e mezzi .....	15
2.3 SERVIZI ESSENZIALI.....	16
2.4 AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI.....	16
2.5 STRUTTURE SANITARIE LOCALI.....	16
2.6 AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	17
2.7 VIABILITA' DI EMERGENZA .....	19
2.8 LONG LIST MATERIALI E MEZZI PRIVATI.....	21
3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....	21
3.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	21
3.2 LA PIATTAFORMA INFORMATICA "PIEDIMONTESICURA" .....	29
4. MODELLO INTERVENTO GENERALE .....	31
5. PIANO DELLA COMUNICAZIONE .....	33
6. PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI.....	39
7. PIEDIMONTESICURA – RACCOMANDAZIONI FINALI.....	41



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

#### **1. PREMESSA**

Nel 1992 con la legge n. 225 del 24 febbraio è stato istituito in Italia il Servizio Nazionale di Protezione Civile con lo scopo di consolidare il concetto di protezione civile assunta come funzioni di governo, e quindi, come funzione pubblica dei poteri istituzionali.

Con la legge n. 100 del 2012 vengono confermate le funzioni attribuite dallo Stato alla Protezione Civile ed in particolare vengono considerate attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 è stato disciplinato il conferimento dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge delega 15 marzo 1997, n. 59; all'Ente Comune, con l'art. 108, sono state attribuite le funzioni relative ai contenuti in esso descritti alla lett. c) fra cui la redazione del Piano Comunale di Emergenza (P.E.C.).

Il 6 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile". Tale riforma ha come obiettivo principale il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

L'art. 12 *"Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile"* assegna ai comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. In particolare, i comuni provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

---

dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla **predisposizione dei piani comunali** o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

La pianificazione di emergenza rappresenta, quindi, la seconda funzione attribuita per legge alla protezione civile ovvero quella della "prevenzione". In particolare, il Comune con il Sindaco autorità locale di protezione civile, ha l'onere di predisporre il piano di emergenza comunale (P.E.C.) con l'obiettivo di pianificare e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni vulcanici, sismici, idraulici, meteo-estremi e relativi al rischio incendi d'interfaccia; il PEC individua infine i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, stabilendo i modelli di intervento da attivare in caso di emergenza.

Con D.D. N. 245 del 19.12.2017, il responsabile Area Tecnica del Comune di Piedimonte Etneo ha conferito incarico professionale allo scrivente professionista al fine di espletare le seguenti attività:

- 1. Redazione e revisione del Piano Comunale di Protezione Civile*
- 2. Inserimento nel PCPC della pianificazione di parti di territorio eventualmente non compresi*
- 3. Progettazione e sviluppo database informatico del PCPC con funzione di registrazione e autenticazione utenti.*



## **P.E.C. 2018** *Relazione generale*

---

4. *Realizzazione di piattaforma informatica di comunicazione verso gli utenti (web e applicazioni dedicate).*
5. *Attività di informazione verso i cittadini e formazione per i soggetti attuatori del piano.*
6. *Gestione e conduzione del sistema proposto*

Gli elaborati del PEC 2018, sono stati articolati così come segue:

- **PEC-A: RELAZIONE GENERALE**
  - PEC-A1: Carta della pianificazione generale
  - PEC-A2: Schede aree di emergenza
- **PEC-B: PIANO RISCHIO SISMICO**
  - PEC-B1: Carta del rischio sismico
- **PEC-C: PIANO RISCHIO IDROGEOLOGICO**
  - PEC-C1: Carta del rischio idrogeologico
- **PEC-D: PIANO RISCHIO VULCANICO**
- **PEC-E: PIANO RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE**
  - PEC-E1: Carta della pericolosità - incendi d'interfaccia

Infine, così come riportato nei capitoli successivi, nel presente PEC sono state sviluppate nuove tematiche, necessarie per dotare il piano di strumenti di comunicazione come il nuovo portale web [www.piedimontesicura.it](http://www.piedimontesicura.it) ed i social ad esso associati, l'app #piedimontesicura che sarà di ausilio sia nella fasi di emergenza ma anche durante l'ordinaria attività di prevenzione.

Infine, proprio per la ferma convinzione dello scrivente che i piani di protezione civile debbano essere aggiornati periodicamente e che sono le esercitazioni i momenti per la verifica della efficacia degli stessi piani, è stato trattato in apposito capitolo il tema delle esercitazioni da svolgersi nel corso dell'anno.

Tutti i dati riportati nelle tabelle della relazione generale sono stati consegnati o indicati allo scrivente dall'ufficio comunale di protezione civile (Responsabile Ing. Vincenzo Barbagallo).



## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

## **2. PARTE GENERALE**

### **2.1 DATI GENERALI DEL COMUNE DI PIEDIMONTE ETNEO**

#### **2.1.1 Inquadramento geografico e amministrativo**

Il territorio del Comune di PIEDIMONTE ETNEO trova ubicazione nella Sicilia Orientale ed in particolare nel medio-alto versante nord-orientale del Monte Etna; esso presenta forma irregolare, allungata in direzione WSW-ENE e confina a Nord con i territori comunali di Linguaglossa e Calatabiano e a Sud con i comuni di Fiumefreddo di Sicilia, Mascali e Sant'Alfio (Figura 1).

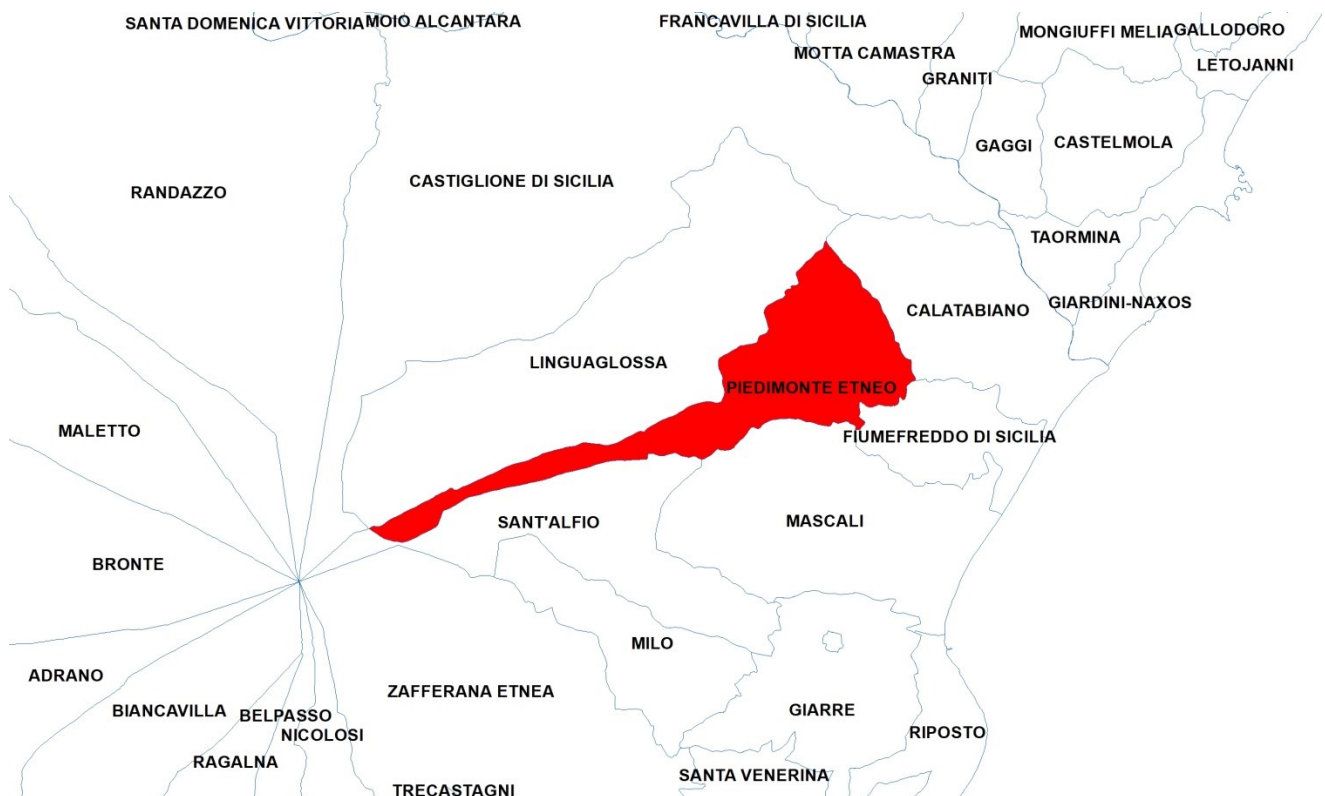


Figura 1 – Il territorio comunale di Piedimonte Etneo

#### **2.1.2 Cenni sui caratteri geomorfologici, geologici e climatologici dell'area**

Il territorio comunale di Piedimonte etneo ha una superficie pari a circa 2.642 Ha ed è compreso cartograficamente all'interno delle Tavole in scala 1:25.000 edite dall'I.G.M. "Piedimonte Etneo" F° 262 III NE, "Monte Etna Nord" F° 262 III NO e "Castiglione di Sicilia"



## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

---

F° 262 IV SE. Nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) esso è compreso nelle sezioni 613130, 613140, 613150, 625010, 625020 e 625030.

L'andamento altimetrico, varia dai 150 m s.l.m. dell'area orientale, nelle vicinanze della C.da Feudogrande, ai 2847 m s.l.m. dei Pizzi Deneri.

Dal punto di vista altimetrico, il territorio comunale rientra nelle seguenti tre fasce:

- Pianura (0 - 200 m): 1.9 %;
- Collina (201 - 700 m): 60.8 %;
- Montagna (oltre 700 m): 37.3 %.

La geomorfologia comunale in grande scala è suddivisa in due domini caratterizzati da differente genesi geologica: si passa dal dominio etneo ad ovest fino alla porzione più orientale costituita dal dominio di "catena" con terreni e forme di natura sedimentaria.

I rilievi altimetricamente più importanti sono, per il "dominio etneo": M.te Stornello 1150 m, M.ti Sartorius 1723 m, M.te Zappinazzo 1905 m, M.te Frumento delle Concazze 2151 m e Pizzi Deneri 2847 m. Per il "dominio di catena" si ricorda la dorsale che segna lo spartiacque tra il T.te Fogliarino ed il V.ne Zambataro, con le culminazioni orografiche di: M.te San Michele 674 m, Serro Canneto 550 m e Serro Conca 487 m.

Il territorio studiato può essere schematicamente suddiviso, per fasce fisiograficamente omogenee, in quattro settori individuati su base altimetrica e morfologica.

La prima fascia, posta a monte della quota 800, in coincidenza della S.P. Fornazzo - Linguaglossa, si estende verso le alte quote del vulcano e si caratterizza per una rapida variazione altimetrica che, nelle aree occidentali, supera i 2.800 m. Tale fascia presenta una morfologia, a tratti, estremamente accidentata, in relazione alla relativa "freschezza" delle colate storiche che sovrapponendosi generano dislivelli talora evidenti. Carattere peculiare di questa fascia è la presenza di isolati conetti avventizi di materiale piroclastico.

La fascia intermedia, si sviluppa dalla quota prima individuata (800 m) all'allineamento che da San Gerardo, a nord, si collega a C.da Voces, a sud. Il pendio risulta ancora abbastanza aspro ed acclive, ma con pendenze più contenute rispetto alla fascia precedente. Le coperture laviche, per lo più, sono state regolarizzate in terrazzi e convertite all'agricoltura. In questa fascia rientrano gli abitati di Vena e Presa.



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

---

La terza fascia, estesa alla periferia pedemontana del cono vulcanico, risulta delimitata dal corso del T.te Fogliarino. La presenza di depositi alluvionali e vulcaniti antiche, hanno garantito ai pendii una morfologia più blanda, facilmente “colonizzabile”, che ha consentito lo sviluppo dell’insediamento antropico. In questa fascia è infatti presente l’abitato di Piedimonte Etneo. Localmente si osservano delle variazioni di pendenza legate alla litologia e/o alla presenza di dislocazioni strutturali.

In generale, si può dire che le tre fasce prima definite si raccordano in un pendio che, dalle aree sommitali del vulcano, tende a degradare verso nord - est con una certa regolarità, localmente interrotta da brusche variazioni di pendio associabili alle strutture tettoniche e nelle parti montane alla sovrapposizione di colate recenti.

Al margine NE del territorio comunale si estende l’ultima delle fasce individuate; essa si differenzia sostanzialmente dalle precedenti in quanto interamente caratterizzata da affioramenti sedimentari. Tale zona rappresenta la sinistra idrografica del Torrente Fogliarino e la destra idrografica del Vallone Zambataro. I pendii si presentano molto acclivi ed interessati da solchi d’erosione legati alla circolazione superficiale delle acque.

Il reticolo idrografico risulta scarsamente sviluppato in accordo con l’elevato grado di permeabilità che distingue le coperture vulcaniche, costituenti il litotipo più diffusamente affiorante. Nel settore costituito dalle vulcaniti scorrono il Vallone S.ta Venera, il Vallone Chiovazzi e il Vallone Cirasa, oltre alle incisioni che si irradiano dai Pizzi Deneri. Il contatto tra il settore vulcanico ed il settore sedimentario segna l’asse del Torrente Fogliarino che presenta una certa “maturità”, soprattutto, in sinistra idrografica dove si osserva una parziale organizzazione gerarchica. Sempre nel settore sedimentario si trova il Vallone Zambataro, il cui corso rappresenta il confine amministrativo con il limitrofo comune di Calatabiano e che presenta una rete di drenaggio secondaria fortemente condizionata dalle dislocazioni tettoniche.

La climatologia del massiccio etneo è influenzata da diverse fasce climatiche le quali possono variare anche sensibilmente in funzione dell’esposizione, dell’altitudine e della distanza dal mare. La prima di queste fasce, compresa tra le isoipse 150 ÷ 1000 m, si caratterizza per un clima di tipo “**temperato caldo**”; la seconda, rappresentata fino ai 2500 ÷ 2600 m, presenta un clima “**temperato freddo**”; la terza, al di sopra del limite precedente, presenta un clima decisamente “**freddo**”.





## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

---

Tali fasce tendono a subire delle variazioni in funzione della distanza dal mare e dell'influenza dei venti prevalenti provenienti, in genere, dai quadranti settentrionali ed orientali. Pur nell'ambito di questa variabilità è possibile definire una duplice divisione nel regime pluviometrico con un semestre piovoso (autunnale-invernale) a cui si contrappone un semestre (primaverile-estivo) con precipitazioni scarse o addirittura assenti per lunghi periodi. Il versante NE del vulcano si caratterizza, inoltre, causa l'esposizione verso est e la relativa vicinanza al mare, per la presenza di masse d'aria umide che, scontrandosi con il massiccio etneo, sono costrette a moti ascensionali con la conseguente creazione di fenomeni di condensazione e di successive precipitazioni. In generale, si osserva che le precipitazioni sono concentrate nei mesi che vanno da ottobre a marzo, con dei picchi in novembre; mentre da aprile a settembre le precipitazioni sono piuttosto scarse con un picco minimo concentrato in luglio. Tali osservazioni derivano dall'utilizzo dei dati delle stazioni pluviometriche pedemontane, per le aree poste al di sopra dei 1500 m circa le notizie sono piuttosto frammentarie e riferite a stazioni poste in versanti diversi da quello in esame, tuttavia è ragionevole operare una interpolazione che garantisce la modellizzazione dei valori. Si osserva che le precipitazioni, al di sopra dei 1500 ÷ 1600 m, sono meno intense e nel semestre autunno-invernale sono a carattere prevalentemente nevoso, con manto intorno ai 2.00 m fino ai 2500 m e sicuramente superiore a quote maggiori.

#### **2.1.3 Rischi naturali presenti nel territorio**

Il territorio comunale di PIEDIMONTE ETNEO è interessato dai seguenti rischi naturali:

- **RISCHIO SISMICO - PEC-B:**
- **RISCHIO IDROGEOLOGICO - PEC-C:**
- **RISCHIO VULCANICO - PEC-D:**
- **RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA - PEC-E:**

Per la descrizione dei rischi sopra elencati si rimanda ai piani specifici allegati al P.E.C. 2018.

#### **2.1.4 Elementi esposti ai rischi**

Gli elementi esposti ai rischi naturali possono essere suddivisi, in funzione del valore esposto, in due classi: **popolazione e beni esposti**.



## **P.E.C. 2018** *Relazione generale*

In tabella 1 sono riportati i dati della **popolazione** residente articolati per sesso, fasce d'età e nuclei familiari e persone non autosufficienti (disabili).

COMUNE	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (disabili)
		da 0 a 12 anni	da 13 a 60 anni	> 60 anni		
<b>PIEDIMONTE ETNEO</b>	4.128	407	2.525	1.196	1.788	50

Tabella 1 – Dati generali del territorio comunale e della popolazione di **PIEDIMONTE ETNEO**  
(Rev. Marzo 2018)

Sarà cura del responsabile della *Funzione Assistenza alla popolazione* avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della *Funzione Sanità* predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti con le relative presenze nelle aree a rischio.

Per la definizione dei beni esposti sono stati analizzati gli insediamenti più sensibili (scuole, uffici comunali, strutture sanitarie ecc.) e sono stati elencati nella (Tabella 2).

Sono stati infine utilizzati i codici cartografici identificativi dell'Allegato C.



**P.E.C. 2018**  
*Relazione generale*

Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	DENOMINAZIONE	Codice Cartografico (Allegato C – Codici identificativi)	UBICAZIONE
1	BANCA	3 .  1   4  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
2	BANCA	3 .  1   4  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
3	BIBLIOTECA	3 .  1   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA LUIGI CAPUANA
4	CAMPO SPORTIVO	3 .  2   0  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA NOCI
5	CASERMA CARABINIERI	4 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA TERREMORTE
6	CENTRO ACCOGLIENZA PARROC.	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA SAN GERARDO
7	CENTRO DIURNO ANZIANI	3 .  1   0  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
8	CHIESA DEL CONVENTO	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIAZZA UMBERTO
9	CHIESA MARIA SS. ROSARIO	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIAZZA MADRE CHIESA
10	CHIESA SAN MICHELE	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA ROMA
11	CHIESA SANT'IGNAZIO	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA GIUSEPPE MAZZINI
12	CHIESA SS. MARIA DELLE GRAZIE	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO SS. MARIA DELLE GRAZIE
13	SANTUARIO MADONNA VENA	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO DEL SANTUARIO
14	SANTUARIO SAN GERARDO	5 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA V. CACCIOPPOLI
15	COMANDO VIGILI URBANI	4 .  0   7  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
16	CONVENTO	5 .  0   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIAZZA UMBERTO
17	DELEGAZIONE COM. PRESA	3 .  0   6  Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO SS. MARIA DELLE GRAZIE
18	FARMACIA	2 .  9   9  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
19	GUARDIA MEDICA	2 .  0   3  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA LUIGI CAPUANA
20	MUNICIPIO	3 .  0   6  Funzione d'uso cd. Tipologia	CORSO VITTORIO EMANUELE II
21	MUSEO DELLA VITE	3 .  1   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA GIUSEPPE MAZZINI
22	MUSEO DELLA MUSICA	3 .  1   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA ORATORIO
23	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	3 .  1   5  Funzione d'uso cd. Tipologia	SP68 - VENA



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

24	PALESTRA COMUNALE	3 .  2   0  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA NUOVA DEL CONVENTO
25	SCUOLA ELEMENTARE – MEDIA	8 .  3 - 4  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MARCONI
26	SCUOLA MATERNA	1 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MON. R. CANNAVO'
27	SCUOLA MATERNA PRIVATA	1 .  0   2  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA CASTAGNETO VECCHIO
28	STAZIONE F.C.E.	7 .  0   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MARCONI
29	SUPERMERCATO	8 .  0   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA GIOVANNI VERGA
30	SUPERMERCATO	8 .  0   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA COL. A MESSINA
31	SUPERMERCATO	8 .  0   1  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA BORGO
32	UFFICIO POSTALE	3 .  0   9  Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA AFFINEA

Tabella 2 – Esposti PIEDIMONTE ETNEO (Rev. ottobre 2018)

## 2.2 RISORSE E ORGANIZZAZIONE COMUNALI

### 2.2.1 Sistema comunale di protezione civile

FUNZIONE	Nominativo	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco con delega alla Protezione civile	AVV. IGNAZIO PUGLISI	095/644500	329/1892570	095/644344	ignaziopuglisi@tiscali.it pubb.onlinepiedimonte@gmail.com
Resp.le Ufficio Comunale di Protezione Civile	Ing. VINCENZO BARBAGALLO	095/644500 Int. 18	329/8684784	095/644344	vinbarbagallo@tiscali.it
Resp.le U.T.C.	Ing. VINCENZO BARBAGALLO	095/644500 Int. 18	329/8684784	095/644344	vinbarbagallo@tiscali.it
Resp. le Ragioneria	DOTT. GIOVANNI GERARDO GRECO	095/644500 int. 41	329/5716271	095/644344	piedimonte.ragioneria@virgilio.it
Resp. le Economato	CARMELA GRASSO	095/644500 Int. 23	333/2153046	095/644344	melita.gr@virgilio.it



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

Resp. le Servizi Sociali	Dott.ssa Giuseppina Fragalà	095/644500 Int. 31	333/4437100	095/644344	pedimonteservizisociali@virgilio.it
Comandante della Polizia Municipale	Isp. DOMENICA PIDOTO	095/644531		095/644344	-
Comandante Caserma Carabinieri	LUOGOTENENTE VITO MORANA	095/644500	334/6924773	095/648989	stct414870@carabinieri.it

Tabella 3 – Sistema comunale di Protezione Civile (Rev. ottobre 2018)

#### 2.2.2 Ufficio Comunale di protezione civile

L'ufficio di Protezione Civile Comunale è presso il Municipio sito in Via Vittorio Emanuele III; a tale ufficio fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente P.E.C., nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme competenti, dal Prefetto e dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile.

Le attività che competono all'ufficio comunale di Protezione Civile riguardano le attività di previsione, di prevenzione, gestione delle emergenze, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la formazione e la gestione del volontariato, attività di formazione ed informazione alla popolazione.

**L'Ufficio Comunale di Protezione Civile**, provvede in particolare:

- a tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive impartite dal Sindaco ed in particolare ha compiti di prevenzione, di pianificazione e coordinamento dell'emergenza;
- all'elaborazione, redazione ed aggiornamento continuo del Piano Comunale di Protezione Civile, con il riguardo all'elenco delle risorse ed agli elaborati allegati al Piano, avvalendosi allo scopo della collaborazione degli altri settori dell'Amministrazione, in particolare per quanto attiene all'aspetto informativo ed informatico dell'intero sistema predisposto;



## **P.E.C. 2018**

### ***Relazione generale***

---

- all'individuazione delle disponibilità e previsione del fabbisogno e all'impiego per ogni ipotesi di intervento, di personale, di strutture, di mezzi, di attrezzature e materiali vari per l'assistenza alle popolazioni colpite promuovendo nel contempo l'approvvigionamento;
- alla pianificazione ed al coordinamento nell'ambito del Centro Comunale di Protezione Civile, anche per l'ordinaria amministrazione, del personale facente parte del volontariato civile;
- al coordinamento delle campagne di divulgazione delle misure di prevenzione, protezione e soccorso contro le possibili ipotesi di calamità ed agli oneri derivanti dalla diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- al reperimento e aggiornamento degli indirizzi recapiti telefonici di tutti gli organismi interessati alla protezione civile;
- alla organizzazione, partecipazione e coordinamento del personale facente parte del Centro Comunale di Protezione Civile;
- ad attivare tutte le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia dell'evento;
- agli oneri derivanti dall'applicazione delle Ordinanze di Protezione Civile, con l'ausilio di altri uffici Comunali.

In caso di evento calamitoso o di imminente grave pericolo il responsabile dell'ufficio deve assicurare che l'Ufficio rimanga aperto ed operativo e che venga posta in essere tutta l'attività organizzativa ed amministrativa, occorrente per affrontare l'emergenza, attivando tutte le procedure previste nel PEC.



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

#### 2.2.3 Centro Operativo Comunale

Il C.O.C., Centro Operativo Comunale, è ubicato in Via Vittorio Emanuele III (Figura 4).



Figura 4 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Via Vittorio Emanuele III.

#### 2.2.4 Forze dell'ordine locali

FORZA DELL'ORDINE	SEDE	TELEFONO	REFERENTE
Corpo Polizia Municipale	Via Vittorio Emanuele II n. 34	095/644531	Isp. <b>DOMENICA PIDOTO</b>
Stazione Carabinieri	Via Terremorte n. 6	095/644000	Luogotenente <b>VITO MORANA</b>

Tabella 4 – Forze dell'ordine nel Comune di **PIEDIMONTE ETNEO**



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

#### 2.2.5 Volontariato

Il volontariato di protezione civile nel Comune di PIEDIMONTE ETNEO è rappresentato dal gruppo comunale di protezione civile. Il gruppo comunale non risulta attualmente iscritto nella sezione speciale del Registro Regionale e nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile.

Nella tabella 5 seguente si riporta la scheda del gruppo comunale di protezione civile:

DENOMINAZIONE	SPECIALIZZAZIONE	ISCRIZIONE DRPC
<b>GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		-
<b>REFERENTE</b>	<b>TELEFONO REFERENTE</b>	
Intelisano Antonio	328.9187318	
<b>INDIRIZZO</b>	<b>E-MAIL ASSOCIAZIONE</b>	
Via Vittorio Emanuele II, 34	-	
<b>NUMERO RISORSE UMANE</b>	<b>SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE</b>	
10	-	

Tabella 5 – Volontariato e professionalità locali

#### 2.2.6 Materiali e mezzi

Nella Tabelle 6 si riportano in elenco i materiali e i mezzi di proprietà comunale.

id	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	cod	Special.ne (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
A4	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro	1				
A7	Mezzi trasporto persone	1	Pulmino	1				
A7	Mezzi trasporto persone	4	Autovetture trasporto persone	2				
D1	Attrezzature radio e telecomunicazioni	1	Radio trasmittente fissa	1				
D1	Attrezzature radio e telecomunicazioni	3	Ricetrasmittente portatile	2				
D2	Attrezzature informatiche	-	Personal computer da ufficio	1				

Tabella 6 - Elenco MEZZI E MATERIALI comunali





## P.E.C. 2018

### Relazione generale

#### 2.3 SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci provvedendo alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino, si programmerà uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi, come appresso specificate in tabella 7.

SOCIETÀ / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
ENEL	800900800	-	-	-
ACQUA	095/644500	-	-	-
GAS	0957171048	-	-	-
TELECOM	800133131	-	-	-

Tabella 7– Servizi Essenziali

#### 2.4 AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI

Nel territorio comunale non esistono aree di stoccaggio di materiali infiammabili pertanto sono stati riportati solo i rifornimenti di carburante in esercizio (Tabella 8).

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	DITTA	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	Via Cassisi, 41	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE	GIAP	Monforte Sergio	347. 6219749
2	Via Notara	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE	GIAP	Cernuto Graziano	331. 2473147
3	S.S. 120 Km 207+807	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE	SP Siciliana Petroli	Cardillo Francesco a Rocca	345. 0275941

Tabella 8 – Aree di distribuzione materiali infiammabili

#### 2.5 STRUTTURE SANITARIE LOCALI

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA	2.03	Via L.Capuana	0	Medico di guardia	095 644 146

Tabella 9 – Elenco strutture sanitarie locali



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

---

#### **2.6 AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

In accordo alle indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza pubblicate in data 31 marzo 2015 dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile sono state verificate le aree di emergenza esistenti con sopralluoghi e ulteriori approfondimenti tecnici.

Le Aree di emergenza sono luoghi destinati ad attività di protezione civile e devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza.

Nell'ambito delle proprie competenze, le Amministrazioni locali individuano:

- **Aree di attesa della popolazione**, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento.
- **Aree e centri di assistenza della popolazione**, nelle quali allestire le strutture per l'assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale.
- **Aree di ammassamento soccorritori e risorse**, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.
- **Punti di accesso delle risorse**, nelle quali accogliere e censire i convogli di soccorso, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso l'area colpita.
- **Zone di atterraggio in emergenza**, necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l'atterraggio di mezzi ad ala rotante.

Sono state redatte delle schede per ciascuna area di emergenza (tabella 10) e riportate in Allegato **PEC-A2**.



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

CODICE AREA DI EMERGENZA	TIPO AREA DI EMERGENZA	NOME AREA DI EMERGENZA
ATT-01	ATTESA	PIAZZA MADRE CHIESA
ATT-02	ATTESA	PIAZZA UMBERTO
ATT-03	ATTESA	PIAZZA BELVEDERE
ATT-04	ATTESA	VIA COL. A. MESSINA
ATT-05	ATTESA	PIAZZA MATTEOTTI
ATT-06	ATTESA	VIA GAETANO PUGLISI
ATT-07	ATTESA	VIA IGNAZIO FRAGALA'
ATT-08	ATTESA	VIA ENRICO BERLINGUER
ATT-09	ATTESA	SAN GERARDO - PIAZZA
ATT-10	ATTESA	SAN GERARDO - SP 142
ATT-11	ATTESA	PRESA - PIAZZA A. MORO
ATT-12	ATTESA	PRESA - PIAZZA M.SS. DELLE GRAZIE
ATT-13	ATTESA	VENA - PARCHEGGIO OSTELLO
AMM-01	AMMASSAMENTO	CAMPO SPORTIVO - C.DA NOCI
AMM-02	AMMASSAMENTO	VIA MONS. ROSARIO CANNAVO'
ASS-01	ASSISTENZA	CAMPO SPORTIVO VECCHIO
ASS-02	ASSISTENZA	CAMPO SPORTIVO - C.DA NOCI
ASS-03	ASSISTENZA	PALESTRA COMUNALE

Tabella 10 – Elenco aree di emergenza

## P.E.C. 2018

### Relazione generale

#### 2.7 VIABILITA' DI EMERGENZA

La viabilità principale che interessa il territorio comunale di Piedimonte Etneo è rappresentata da strade nazionali (ss.120) e provinciali (sp). Di seguito vengono elencate le vie principali che assumono anche carattere di protezione civile come vie di fuga in caso di emergenza (Tabella 11).

#### Elenco VIE DI FUGA:

N.	VIA DI FUGA	LOCALITA'-VIE COLLEGATE
1	s.s. 120	Fiumefreddo – Randazzo
2	s.p.2/IIIc	Nunziata – Piedimonte Etneo
3	s.p. 59/III	Fornazzo – Panella
4	s.p. 68	Piedimonte Etneo – Presa – Vena – s.p. 59/IV
5	s.p. 142	s.s. 120 – San Gerardo
6	s.p. 190	s.p.2/IIIc (Q.re Notara – s.p. 68)
7	s.p. 218	s.s.120 (C.da Terremorte) – s.p. 142
8	s.p. 221	s.p.2/III (C.da Notara) – s.p. 68
9	s.p. 336b	Mareneve Nord (Rifugio Citelli – Linguaglossa)
10	s.p. 71/II	s.p.2/IIIc (Via Tavola – Feudogrande)

Tabella 11 – Elenco viabilità di emergenza

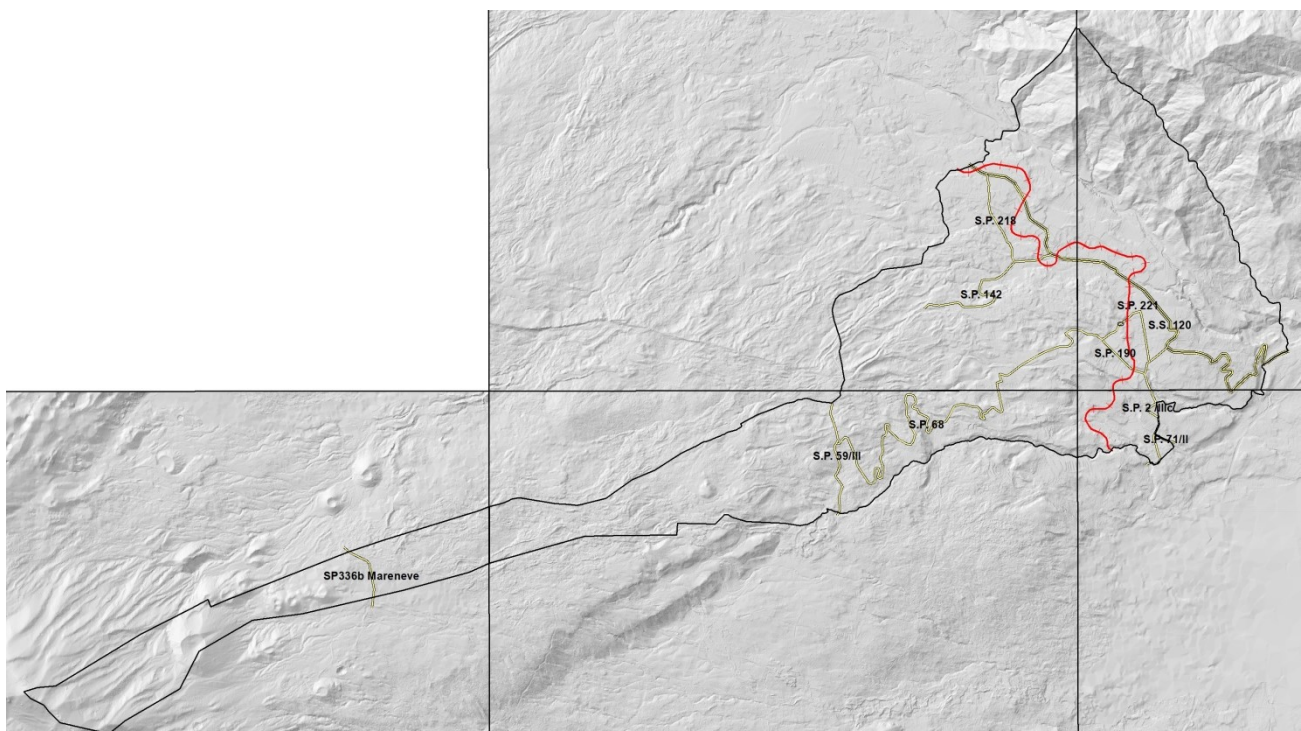


Figura 5 – Viabilità di emergenza nel territorio comunale (in rosso la linea ferrata FCE)

## P.E.C. 2018

### Relazione generale

#### Elenco CANCELLI:

N.	UBICAZIONE CANCELLO	DENOMINAZIONE
1	Via Noci – Via Notara	<b>NOCI 1</b>
2	Via Noci – Campo sportivo	<b>NOCI 1</b>
3	Uscita svincolo A18	<b>A18</b>
4	ss.120 Bivio San Gerardo	<b>SAN GERARDO</b>
5	Presa	<b>PRESA</b>
6	Sp.59III – Vena	<b>VENA</b>
7	Ss120 - Terremorte	<b>TERREMORTE</b>

Tabella 12 – Elenco cancelli

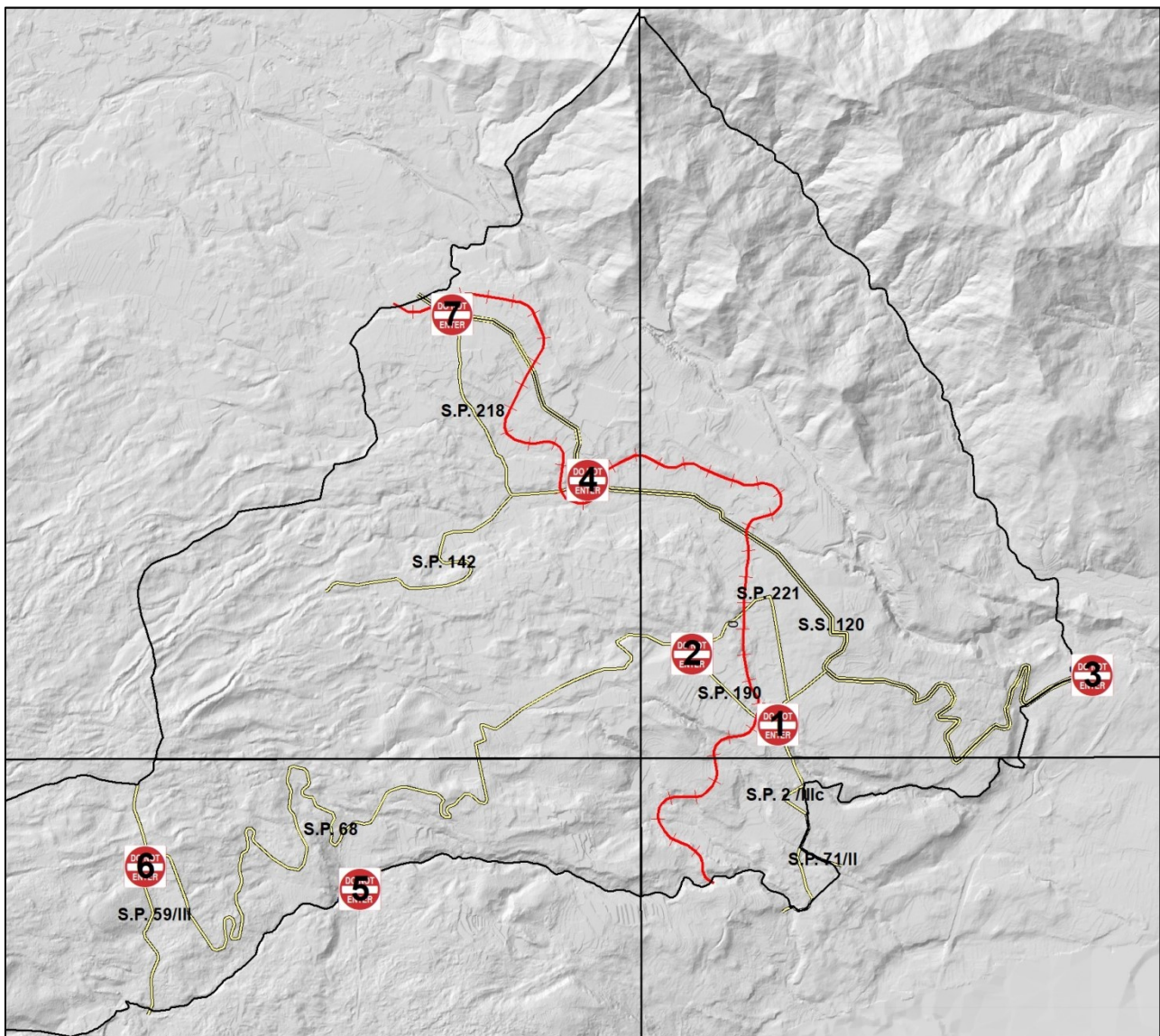


Figura 6 – Viabilità di emergenza e cancelli nel territorio comunale (in rosso la linea ferrata FCE)



## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

---

#### **2.8 LONG LIST MATERIALI E MEZZI PRIVATI**

Ad integrazione della dotazione di mezzi e materiali di proprietà comunale e messi a disposizione dalle associazioni di volontariato locale, si propone l'istituzione previa delibera sindacale, di una long list destinata alle ditte private che intendono mettere a disposizione i propri mezzi e materiali in caso di emergenza e a richiesta. Alla delibera sindacale sarà allegato un regolamento che disciplinerà il rapporto tra le parti.

### **3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

I lineamenti della pianificazione stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori.

#### **3.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO IL SINDACO**

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione Siciliana;
- provvede ad informare la popolazione sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

#### **PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE**

Il Sindaco al ricevimento di un avviso che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il **Presidio Operativo Comunale** – P.O.C. (Tabella 13).

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo Comunale è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo Comunale ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse all'Autorità responsabile.

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
Ing. Vincenzo Barbagallo	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	329/8684784	vinbarbagallo@tiscali.it
Isp. Pidoto Domenica	<i>Comandante Polizia Mun.</i>	-	-
Geom. Cavallaro Concetta	<i>Operatore di PC</i>	-	segreteria@comune.piedimonte-etneo.ct.it

Tabella 13 – Componenti del Presidio Operativo Comunale – P.O.C.

Il **Presidio territoriale** è una struttura che provvede a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio per garantire un continuo scambio di informazioni con il responsabile del presidio operativo comunale e fornendo inoltre le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

La struttura del C.O.C., attivata dal Sindaco, è articolata in base alle seguenti funzioni di supporto; di seguito vengono indicate, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte ed i referenti sia in periodo ordinario che di emergenza con i relativi compiti.

**Con determina sindacale n. 17 del 30/08/2018 sono stati nominati i referenti delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale.**



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

#### **1. Funzione Tecnica e di Pianificazione**

##### **REFERENTE: BARBAGALLO VINCENZO**

- Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, in funzione degli scenari di rischio, analizza lo scenario dell'evento reale e valuta gli interventi da effettuare nel territorio comunale sulla viabilità e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e ordina i sopralluoghi sulla funzionalità della viabilità strategica e sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici.
- In collaborazione con Funzione Volontariato, invia personale tecnico, nelle Aree di Attesa per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta di aiuti tecnici (mezzi, attrezzature) e soccorso (P.M.A., roulotte, tende, container) e con l'ausilio dell'Ufficio di Protezione Civile, garantisce la presa in carico dei suddetti beni di soccorso.
- Determina, con continuo confronto con gli altri Enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, Dipartimento Nazionale di P.C., Dipartimento Regionale di P.C., una situazione di ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.  
In accordo con le Funzioni "Trasporto, Viabilità" e "Materiali e Mezzi":
- Predisporre il ripristino della viabilità di collegamento con gli ospedali e le Aree di Emergenza.
- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di servizi e ne valuta le informazioni.
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni.
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Coordina e attua il piano di comunicazione "Piedimontesicura".





## **P.E.C. 2018**

### **Relazione generale**

---

#### **2. Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**

##### **REFERENTE: FRAGALA' GIUSEPPINA**

- Attiva il Piano per la gestione delle macroemergenze della A.S.P..
- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (P.M.A.) come previsto nella pianificazione.
- Coordina le squadre miste nei Posti Medici Avanzati (P.M.A.) previsti nelle Aree di Emergenza, per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso Enti e Associazioni di Volontariato sanitario (Croce Rossa, Ordine di Malta, Pubbliche Assistenze, Misericordie, Associazioni, etc).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici).
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Assicura l'apertura di alcune farmacie.
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

#### **3. Funzione Volontariato**

##### **REFERENTE: INTELISANO ANTONIO**

- Coadiuvava tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle Aree di Attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, delle Aree di Assistenza della popolazione e quelle di Ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Coordina le squadre di volontari inviati nelle Aree a Rischio e nelle Aree di Attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.
- Coordina presso i centri di assistenza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.



## **P.E.C. 2018**

### ***Relazione generale***

---

- Collabora alle procedure per la comunicazione alla popolazione sulle norme di comportamento e sulla evoluzione della situazione di emergenza.

#### **4. Funzione Materiali e Mezzi**

**REFERENTE: COCO ANTONINO**

- Gestisce tutte le risorse comunali (materiali, uomini e mezzi) preventivamente censite con apposite schede, secondo le richieste di soccorso, seguendo una scala di priorità determinata assieme alla Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione.
- Collabora, mettendo a disposizione, il proprio personale tecnico qualificato, con la Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione nelle verifiche di agibilità post sisma.
- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione.
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

#### **5. Funzione Servizi Essenziali e attività scolastiche**

**REFERENTE: BONACCORSO ROSARIA**

- Contatta gli Enti preposti alla gestione delle reti di distribuzione idrica, fognaria, telefonica, del gas, dell'energia elettrica, ecc., per conoscere gli eventuali danni subiti da tali reti e, coordinandosi con essi, opera per il ripristino nel più breve tempo possibile dei servizi essenziali alla popolazione.
- Si avvale, eventualmente, per opere di supporto, di squadre di operatori dalle Funzioni "Volontariato" e "Materiali e Mezzi".
- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

#### **6. Funzione Censimento danni a persone e cose**

##### **REFERENTE: MUSUMECI ANGELO**

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento.
- Coordina le squadre dei tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco, funzionari del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e del Genio Civile per il censimento degli immobili da sottoporre a verifiche di agibilità. Potrà predisporre l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti anche con l'ausilio di tecnici esperti indicati dagli Ordini Professionali e che abbiano avuto specifiche esperienze.
- Esegue con squadre di tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco, funzionari del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e del Genio Civile, funzionari dell'ANAS e della Provincia Regionale, la verifica di staticità delle infrastrutture viarie e delle opere pubbliche in generale.

#### **7. Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

##### **REFERENTE: BRISCHETTO ORAZIO AGATINO**

- Preso atto dello scenario di evento, predisporre la verifica della percorribilità della viabilità di emergenza con il posizionamento di uomini e di mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso dei mezzi di soccorso.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento mediante barriere al traffico.
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle Aree di Emergenza.
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate da situazioni di rischio.
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati.



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

- Mantiene contatti, tramite il C.C.S. della Prefettura, con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Volontariato, ecc.) assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio comunale nei punti di presidio (cancelli) preventivamente individuati, nelle operazioni anti sciacallaggio e sgombero delle abitazioni.
- Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle Aree di Emergenza ma anche su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le Aree di Attesa e di Assistenza della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

### **8. Funzione Telecomunicazioni**

#### **REFERENTE: CAVALLARO CONCETTA**

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni fra il C.O.C. e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione) e le Associazioni di Volontariato.

- Cura la parte informatica, a supporto dell'Ufficio Comunale di P.C., della struttura operativa in emergenza, in particolare garantendo (salvo danni di eccezionale gravità occorsa alle reti) i collegamenti telefonici e telematici del C.O.C. per tutta la durata dell'emergenza.

### **9. Funzione Assistenza alla popolazione**

#### **REFERENTE: GAMBACORTA SALVATORE**

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle Aree di Attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza.
- Agisce di concerto con la Funzione Volontariato, gestendo le Aree di Attesa e di Assistenza per la popolazione nonché alberghi e strutture di ricettività già censite.



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

- Gestisce l'allestimento dei posti letto e delle mense nelle aree di ricovero, sia per le persone evacuate che per volontari ed operatori.
- In accordo con le autorità scolastiche predispone l'uso delle strutture scolastiche già censite.
- Raccordandosi con la Funzione "Sanità" garantisce l'assistenza psicologica e l'assistenza sociale alle persone presenti nelle aree di attesa, garantisce inoltre l'informazione ed il primo soccorso.
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle Aree di attesa e nei centri di assistenza.
- Provvede all'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto.
- Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno essere poi razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con la Funzione "Volontariato".
- Stipula di accordi con ditte (già censite come risorse) od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle Aree di Attesa o di Assistenza.

### **10. Funzione Amministrativa, legislativa e contabile**

#### **REFERENTE: SEGRETARIO COMUNALE**

- Opera a supporto di tutte le funzioni.



## P.E.C. 2018 Relazione generale

### 3.2 LA PIATTAFORMA INFORMATICA “PIEDIMONTESICURA”

Un Decision Support System (DSS) è un sistema software di supporto alle decisioni che permette di aumentare l'efficacia dell'analisi in quanto fornisce supporto a tutti coloro che devono prendere decisioni strategiche di fronte a problemi che non possono essere risolti con i modelli della ricerca operativa.

Un sistema del genere sarebbe certamente di grande ausilio per il sistema comunale di protezione civile che si ritrova a dover “trattare” una moltitudine di dati e informazioni per la gestione delle attività nel territorio.

Alla base di un DSS ci deve essere una piattaforma che ne rappresenta il cuore. A tale scopo è stata progettata e implementata la piattaforma “#pedimontesicura” (Figura 7) dove sono stati caricati tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti di PIEDIMONTE ETNEO. La piattaforma gestisce quindi tutte le informazioni e i dati del PEC 2018 ed è progettata per raccogliere tutti gli aggiornamenti che si renderanno necessari in futuro. Il sistema consente la creazione di Alert tematici in base al rischio e di creare Segnalazioni agli utenti per ogni tipo di rischio in corso con la possibilità di inviare messaggi di testo, allegare documenti e/o immagini.

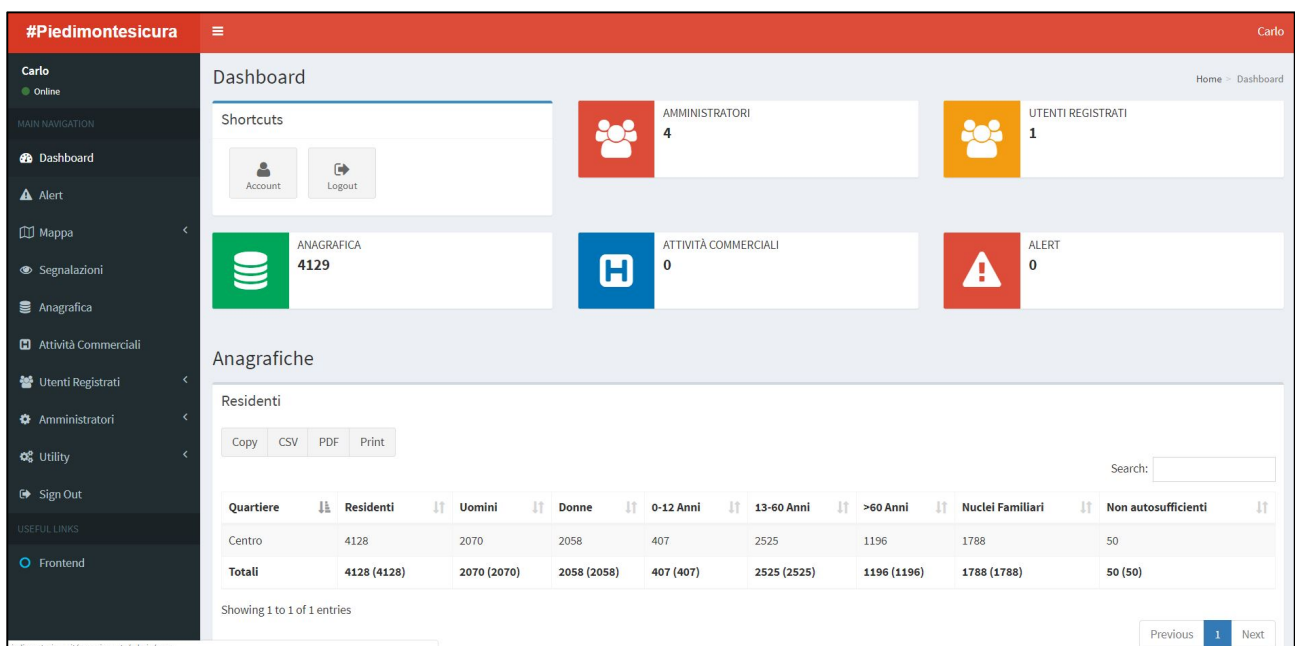


Figura 7 – Dashboard piattaforma #pedimontesicura

## P.E.C. 2018 Relazione generale

Oltre alla piattaforma **#piedimontesicura**, il DSS avrà un **geodatabase** (Figura 8) contenente tutte le informazioni alfanumeriche e geografiche utilizzate per i piani specifici, le cartografie di base, etc, secondo il seguente schema:

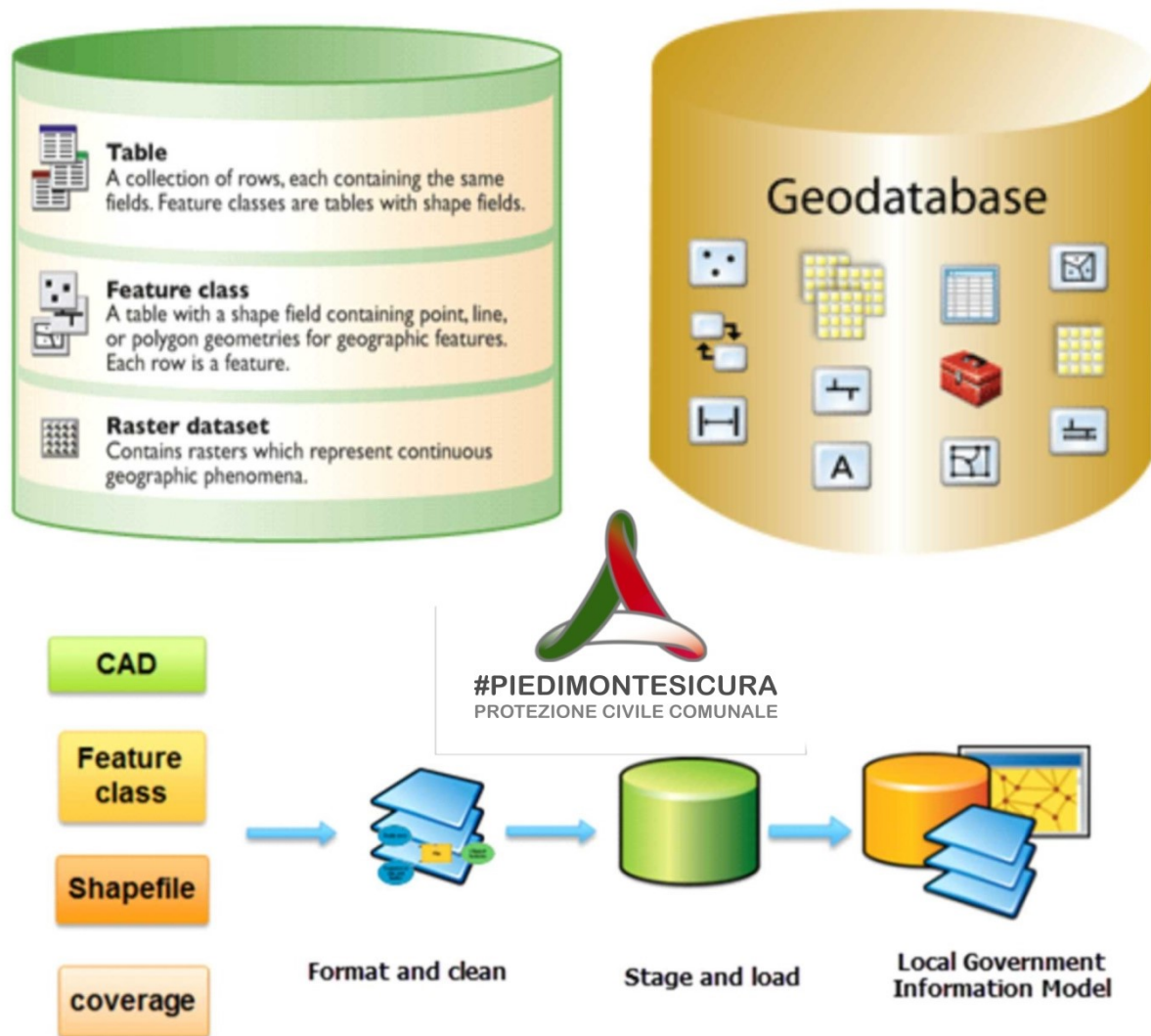


Figura 8 – Schema del geodatabase #piedimontesicura

Il geodatabase dovrà essere implementato con regole e schemi compatibili con la piattaforma **#piedimontesicura** realizzata in modo da poter di fatto avere un unico strumento di gestione dei dati (sia anagrafici che territoriali) a supporto del DSS che sarà quindi completo e a disposizione del Capo del Servizio Comunale di Protezione Civile.



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

---

### 4. MODELLO INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone e cose. Più precisamente, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

1. ***alertamento ed attività ricognitiva***
2. ***attivazione dell'apparato di comando e controllo***
3. ***definizione della situazione***
4. ***assunzione delle decisioni***
5. ***emanazione delle disposizioni***

Nel modello di intervento, si individuano due condizioni ben distinte: una “**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

**Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.**

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Pre-allarme** e di **Allarme**.

Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di **Allarme (es. in caso di rischio sismico)**.

In figura 9 si riporta uno schema tipo del modello d'intervento generale facendo la distinzione tra eventi con preavviso ed eventi imprevisti, fornendo inoltre per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.



## P.E.C. 2018 Relazione generale

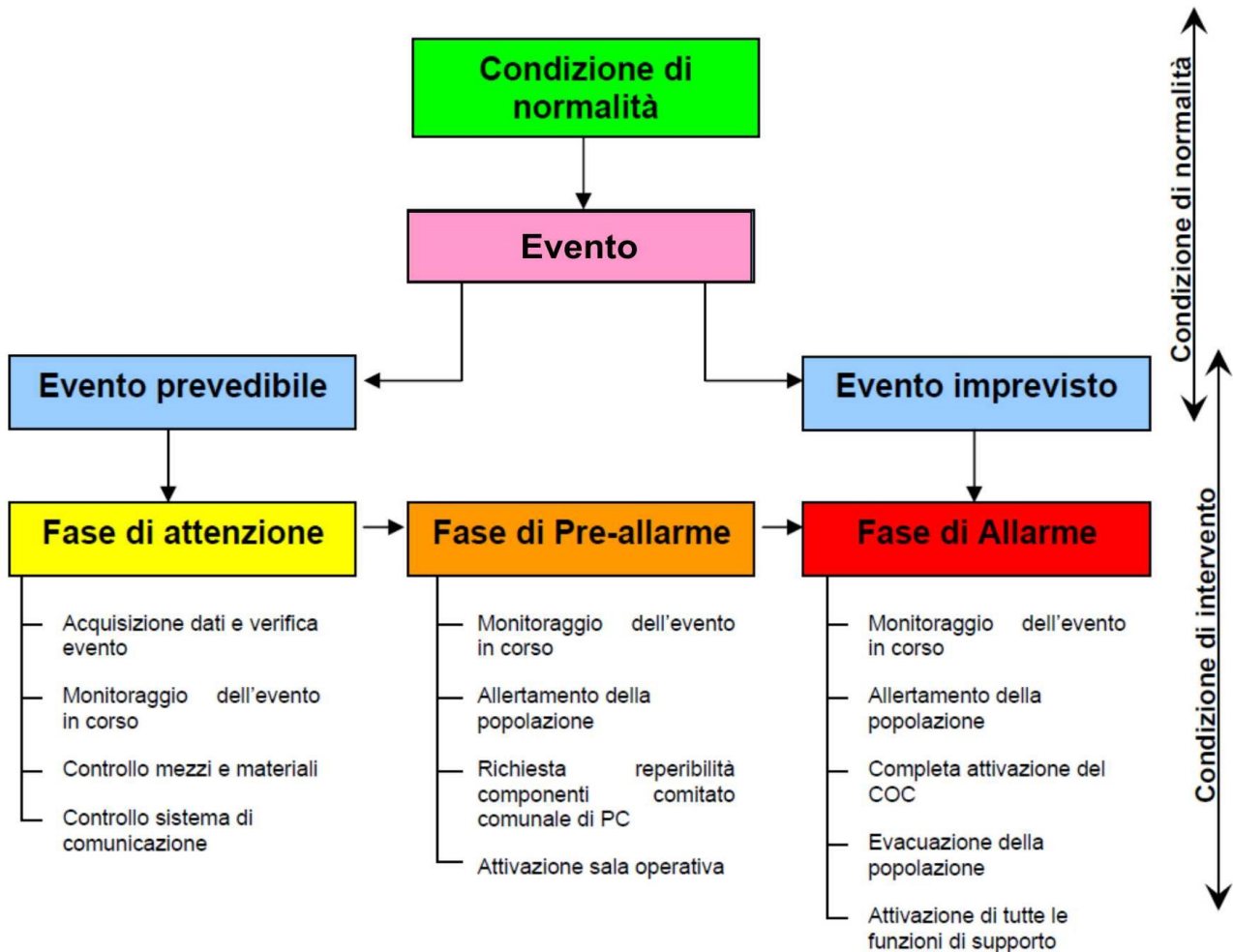


Figura 9 – schema tipo del modello d'intervento generale

Per i modelli di intervento specifici dei diversi rischi naturali che interessano il territorio comunale si rimanda ai seguenti Piani di rischio specifico

- **PEC-B: PIANO RISCHIO SISMICO**
- **PEC-C: PIANO RISCHIO IDROGEOLOGICO**
- **PEC-D: PIANO RISCHIO VULCANICO**
- **PEC-E: PIANO RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA**



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

#### **5. PIANO DELLA COMUNICAZIONE**

Tra gli elementi fondamentali del Piano di Protezione Civile e dell'iniziativa “#piedimontesicura” ci sono l'informazione e la comunicazione con i cittadini. Una comunità resiliente infatti non può prescindere dalla conoscenza delle informazioni su rischi, pericoli sul proprio territorio e sui comportamenti da adottare per la mitigazione del rischio in generale.

#piedimontesicura si pone l'obiettivo di informare i cittadini di PIEDIMONTE ETNEO in modo capillare sia in caso di emergenza, sia in situazione “di pace”, comunicando sia informazioni utili (per esempio, interruzione programmata di energia elettrica o di acqua potabile, ecc.) che consigli e norme di comportamento basati sulle migliori pratiche di Protezione Civile in campo nazionale e non solo, sempre facendo attenzione e assumendo come riferimento norme e informazioni pubblicate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, dall'esperienza di eventuali altre organizzazioni impegnate quotidianamente nel settore.

Il sistema di comunicazione e informazione #piedimontesicura è basato su una piattaforma informatica che ospita il database di tutti i cittadini di PIEDIMONTE ETNEO, con indicazioni a indirizzo di residenza, composizione familiare, età e altri elementi utili a fini di protezione civile. I dati provengono dall'ufficio anagrafe del Comune di PIEDIMONTE ETNEO e dovranno essere volontariamente completati dai cittadini per il pieno utilizzo ai fini di informazione e comunicazione.

Si prevede infatti l'uso di diversi strumenti per comunicare con i cittadini selezionati in funzione del livello di urgenza della comunicazione (Figura 10):

- un portale web dedicato alla protezione civile comunale ([www.piedimontesicura.it](http://www.piedimontesicura.it))
- notifiche da applicazione per smartphone (App),
- sms (servizio da attivare successivamente)
- email (servizio da attivare successivamente)



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

The screenshot displays the website interface for Piedimonte Etneo's Civil Protection. At the top, there is a navigation menu with links for 'PIEDIMONTESICURA', 'AVVISI PROTEZIONE CIVILE', 'PIANO EMERGENZA COMUNALE', 'RISCHI', 'LIVE', 'METEO', 'VOLONTARIATO', 'NEWS', 'CONTATTI', and 'ACCEDI'. The main content area is divided into two columns. The left column features a 'Primo Piano' section with a large image of Mount Etna and a text overlay: '9 ottobre 2018 - L'INGV ha pubblicato il nuovo bollettino settimanale sull'attività dell'ETNA'. Below this are six risk categories, each with a representative image: 'Rischio Vulcanico' (volcano eruption), 'Rischio Sismico' (collapsed building), 'Rischio Idrogeologico' (flooded road), 'Rischio Incendi' (wildfire), 'Rischio Ghiaccio' (snow-covered road), and 'Rischio Ondate di Calore' (person wiping sweat). The right column contains a search bar, a social media follow section with icons for Facebook, Twitter, Instagram, and YouTube, a 'STATO DEL VULCANO ETNA' indicator showing a yellow status, a 'AVVISI REGIONALI PROTEZIONE CIVILE' banner with a circular logo and small illustrations, a weather section for Piedimonte Etneo showing '18°C' and 'Parzialmente nuvoloso' with a sun icon, and a 'NUMERI UTILI' section featuring the '112 NUMERO UNICO EMERGENZA'.

Figura 10 Portale web: [www.piedimontesicura.it](http://www.piedimontesicura.it)



## **P.E.C. 2018** *Relazione generale*

---

Per ciascuna di queste modalità c'è la necessità dell'attivazione volontaria del cittadino del canale di comunicazione. Quindi i cittadini che vorranno ricevere le notifiche sullo smartphone (Apple e Android) dovranno scaricare l'App gratuita **Piedimontesicura** e configurarla adeguatamente, registrandosi ai servizi di notifica (Figura 11).

L'App, oltre a informare in caso di emergenza, avrà anche l'importante funzione di guidare il cittadino verso l'area di raccolta più vicina a lui, grazie a un sistema cartografico interattivo che rileverà la posizione del soggetto e tramite il gps del telefono gli indicherà passo passo la strada per recarsi in un'area sicura già prevista dal Piano di Protezione Civile.



Figura 11 – APP Piedimontesicura



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

---

Per quanto riguarda gli sms (servizio da attivare successivamente), previsti in caso di situazioni di rischio o di emergenza, i cittadini dovranno attivare la procedura di registrazione sul sito [piedimontesicura.it](http://piedimontesicura.it), in modo da certificare la propria identità, manifestare il consenso esplicito a ricevere le informazioni via sms e ovviamente fornire un numero di telefono cellulare su cui attivare il servizio.

La stessa procedura prevista per gli sms va *effettuata* per l'attivazione del servizio di informazione via email: in questo caso bisognerà indicare un indirizzo di posta elettronica e manifestare il consenso a ricevere le email. Tipicamente le email saranno inviate per l'invio di informazioni utili, norme di comportamento da seguire in base a varie circostanze, comunicazioni di servizio dell'Amministrazione per lavori sulle reti pubbliche, iniziative pubbliche e ogni altro aspetto che sarà ritenuto opportuno e di interesse per i cittadini. L'email naturalmente sarà utilizzata anche in fase di emergenza nel caso il cittadino non abbia fornito un numero di telefono cellulare per ricevere gli sms.

Naturalmente tutti gli strumenti possono essere attivati contemporaneamente dallo stesso soggetto, ed è anzi consigliabile. In caso di emergenza infatti potrebbero verificarsi disservizi sulla rete telefonica con conseguenti problemi sulla ricezione di sms, e/o sulla rete internet, con problemi per la ricezione di notifiche via App e informazioni via email.

Ai servizi di notifica via App potranno registrarsi anche cittadini non residenti ad **PIEDIMONTE ETNEO**, come visitatori occasionali, lavoratori pendolari e turisti. Una prossima evoluzione della piattaforma potrebbe, anzi dovrebbe includere la registrazione di tutti i soggetti che in qualche modo sono presenti, anche saltuariamente o per brevi periodi, nel territorio comunale.

Per garantire la massima conoscenza dei meccanismi del Piano di Protezione Civile e delle procedure di registrazione alla piattaforma di comunicazione e informazione, si prevedono iniziative digitali e incontri dedicati alla popolazione con assemblee pubbliche, interventi nelle scuole, diffusione via social media e siti web (Figure 12-13), e altri eventi, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio. Si precisa che i servizi sms – e-mail dovranno essere attivati dall'amministrazione comunale successivamente all'approvazione del PEC 2018, previa fase di test.



## P.E.C. 2018 Relazione generale

Vengono di seguito riportati i links dei servizi informatici sopra descritti:

- [www.piedimontesicura.it](http://www.piedimontesicura.it)
- <https://www.facebook.com/piedimontesicura/>
- <https://twitter.com/piedimontesicura>



Figura 12 – Pagina Facebook) “Piedimontesicura”



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

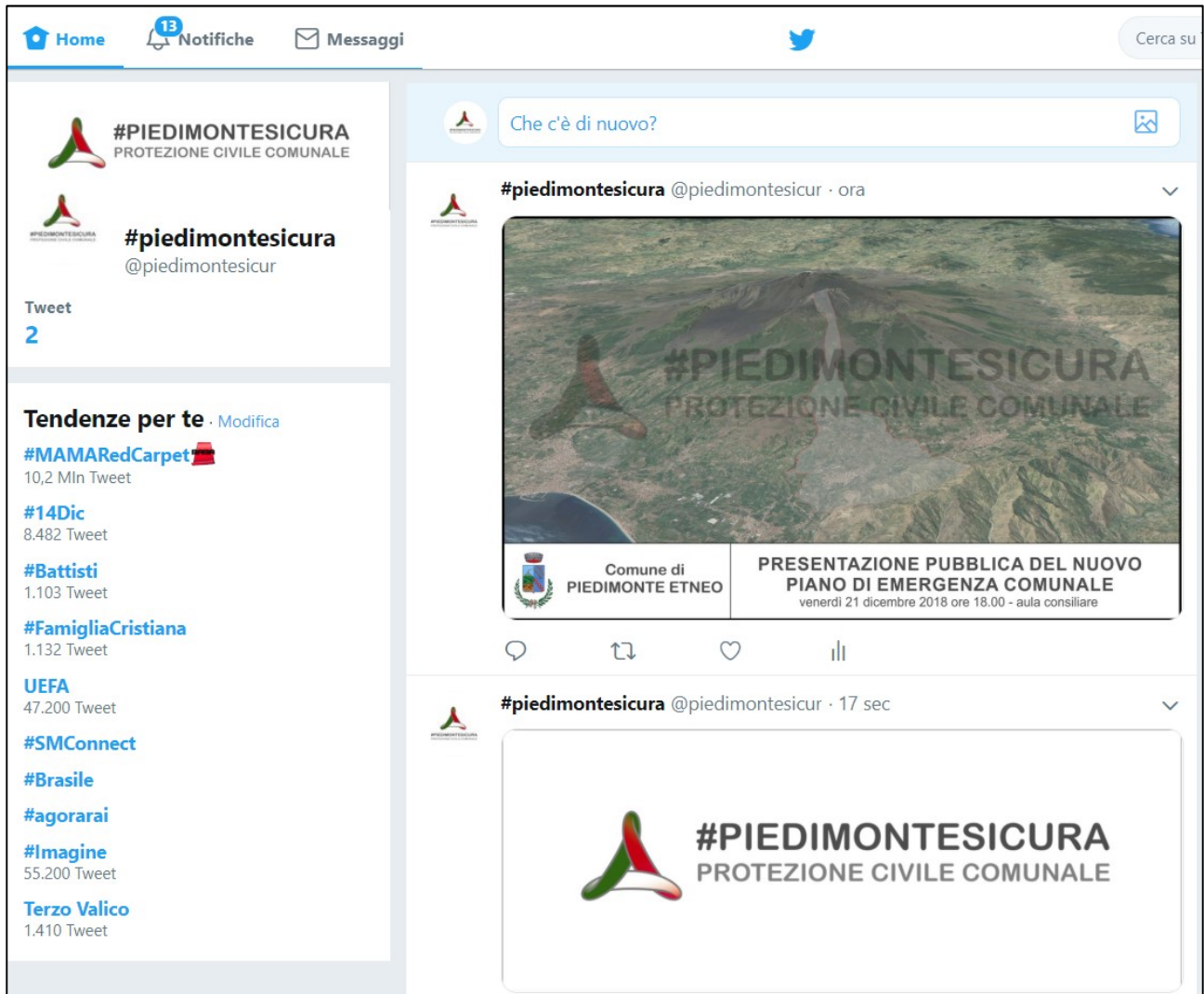


Figura 13 – Profilo Twitter “Piedimontesicura”



## P.E.C. 2018

### Relazione generale

---

#### 6. PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI

La migliore verifica sull'efficacia e la funzionalità di un piano di emergenza comunale è certamente rappresentata dalla risposta del sistema di protezione civile comunale durante le esercitazioni. Infatti, la pianificazione di emergenza, pur tenendo conto della caratteristiche specifiche del territorio, della popolazione e degli strumenti operativi, non può prescindere dalle esperienze di campo effettuate in condizioni estreme e in periodi dell'anno differenti. Le esercitazioni consentiranno pertanto di correggere il tiro sull'attuale PEC e permettere contestualmente l'aggiornamento e la revisione dello stesso; esse hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenza e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

A tal fine, le esercitazioni dovranno, perciò, essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

La programmazione delle esercitazioni dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di emergenza, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, ecc..

La circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010, fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie: **le esercitazioni di protezione civile e le prove di soccorso.**

#### ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.

L'esercitazione di protezione civile può, inoltre, distinguersi in:

- **Esercitazione per posti di comando (table-top):** si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo





## P.E.C. 2018

### Relazione generale

---

nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.

- **Esercitazione a scala reale (full-scale):** oltre a quanto già previsto per una esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengano effettivamente svolte ed altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

L'organizzazione e la gestione di una esercitazione di protezione civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione delle attività gli enti elaborano ciascuno il proprio modello di intervento mentre, nella fase di svolgimento della esercitazione, partecipano alle attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

### **PROVE DI SOCCORSO**

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di protezione civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

**Il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile redigerà annualmente il programma delle esercitazioni.**



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

---

### 7. **PIEDIMONTESICURA – RACCOMANDAZIONI FINALI**

A conclusione di questa sostanziale revisione ed aggiornamento del piano comunale di protezione civile, oggi denominato P.E.C. – piano di emergenza comunale 2018, lo scrivente progettista al fine di garantire nel tempo l'implementazione del sistema è obbligato a prescrivere le seguenti **Raccomandazioni finali**:

1. **TEMPI DI AGGIORNAMENTO DEL PEC**: l'aggiornamento del piano si rende necessario per migliorare le procedure di gestione delle emergenze. Il PEC è uno strumento dinamico e quindi dovrà essere modificato in conseguenza dei cambiamenti dei sistemi territoriali, sociali e politici che ci saranno nel tempo. La valutazione e il controllo dell'operatività del piano rispettano il seguente schema per punti:
  - a. ***Redazione di procedure standard***: nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi (modello di intervento).
  - b. ***Addestramento***: attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano e risultino pronte ad applicare quanto previsto.
  - c. ***Applicazione***: il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera.
  - d. ***Correzione***: dopo il momento di revisione critica, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

Per quanto sopra elencato, la durata del PEC è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata; verrà effettuata una verifica con frequenza semestrale dei dati suscettibili di variazioni e, obbligatoriamente, verrà rivisto ed aggiornato il PEC almeno una volta all'anno.

2. **SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.C.P.C.)**: la gestione del PEC e di tutte le attività di protezione civile nel territorio, sia in fase di emergenza, ma soprattutto in tempo di pace con attività tipiche della prevenzione, devono essere necessariamente coordinate da un ufficio che si occupi esclusivamente di tali



## P.E.C. 2018 *Relazione generale*

---

tematiche e che sia dotato sia di personale (tecnico e amministrativo) che da mezzi (attrezzature informatiche, locali idonei, etc.).

3. **MODULISTICA:** Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale richiedono risposte immediate da parte del Servizio Comunale di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione. In queste situazioni di emergenza non è ragionevole affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile, pertanto è indispensabile adottare una modulistica specifica per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione. È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile. Dovranno quindi essere creati i modelli necessari per espletare le attività sopra richiamate in modo da gestire tutte le comunicazioni dalla piattaforma informatica #piedimontesicura.
4. **GEODATABASE:** Il nuovo geodatabase #piedimontesicura dovrà essere implementato con regole e schemi compatibili con la piattaforma #piedimontesicura realizzata, in modo da poter di fatto avere un unico strumento di gestione dei dati (sia anagrafici che territoriali) a supporto del DSS che sarà quindi completo e a disposizione del Capo del SCPC.
5. **TLC E RETE WI-FI:** l'attuale sistema di comunicazione si appoggia alla rete fornita dagli operatori di telefonia mobile. Dovrà essere valutata la realizzazione di una rete wi-fi su tutto il territorio comunale in modo da poter sfruttare al massimo le potenzialità degli strumenti informatici (sito, app e social) sviluppati in questa revisione 2018.
6. **PIANO ESERCITAZIONI:** Come già riportato in capitolo 6, il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile redigerà annualmente il programma delle esercitazioni. Tali attività confermeranno o meno i modelli di intervento e le procedure contenute nel PEC 2018, permettendo durante la revisione eventuali aggiustamenti o cambi di strategie.
7. **SEGNALETICA AREE DI EMERGENZA:** Si rende necessario aggiornare/istallare i pannelli informativi in tutte le aree di emergenza individuate nella revisione 2018 e



## **P.E.C. 2018**

### *Relazione generale*

---

nelle aree non facilmente riconoscibili la realizzazione di segnaletica orizzontale integrata da quella verticale.

8. **VOLONTARIATO:** Si raccomanda di favorire nuovi ingressi nel Gruppo Comunale di Protezione Civile al fine di avere un maggior numero di figure con specializzazioni diverse e rafforzare i rapporti con le associazioni di volontariato locale che svolgono attività di protezione civile. Sarà importantissimo formare tutti i volontari che operano nel territorio comunale e prevedere aggiornamenti periodici in collaborazione con il DRPC Sicilia.
9. **MANUTENZIONE DEL TERRITORIO:** Come già descritto nel piano per il rischio idrogeologico, assume un ruolo di fondamentale importanza la manutenzione di tutte le opere idrauliche in corrispondenza dei nodi idraulici, nonché della rete idrografica che interessa il territorio comunale.
10. **RISCHIO VULCANICO:** si consiglia fortemente di promuovere un coordinamento per la gestione del rischio vulcanico con i comuni ricadenti nel versante Nord dell'Etna e adottare un protocollo d'intesa tra le parti e il DRPC Sicilia.

Piedimonte Etneo, dicembre 2018

**Il progettista del PEC 2018**

***Geol. Carlo Cassaniti***